

MINUSCULE Vuole un po' di verdura... da leggere?

di Luciano Tamagnini

Il fumetto ha dato la parola e il movimento, oltre che a protagonisti umani, ad animali, ad oggetti e a qualsiasi altra cosa si potesse prestare per costruire un racconto, che avesse delle buone caratteristiche per colpire i lettori più giovani; fiabe, avventure, racconti umoristici, noi ritroviamo queste variabili narrative in qualsiasi settore della narrativa per immagini. Incredibilmente però, se era facile fare diventare quasi cloni umani animali come gli uccelli (ricordate Chicchirichì?), mammiferi, pesci, insetti (il Buci protagonista di tante storie disneyane) e simili, molto più difficile è stato dare la parola e riuscire a farli muovere come protagonisti di storie a vegetali! Eppure anche in questo regno ci sono stati degli eroi che hanno avuto un successo notevole e che anche oggi fanno la loro figura quando qualcuno tenta di ristamparli; se prendiamo un eroe tipicamente nerbiniano, come Pisellino, scopriamo che, oltre ad apparire come protagonista di alcuni racconti fiabeschi ben costruiti da Buriko, fu il titolare di alcune testate di giornali per ragazzi nel corso dell'anteguerra, di una serie di albi dedicati alle sue gesta sempre editi da Mario Nerbini, ma trovò un buono spazio anche nel dopoguerra. Lo stesso editore lo inserì, infatti, tra le pagine dei Piccoli Albi Nerbini, una serie di albi a striscia che ottenne un discreto successo nel primo quinquennio del dopoguerra: se facciamo un salto negli anni Cinquanta troviamo che la ed. Dardo, con la collaborazione di un umorista della portata di Mario Fantoni, che sarà presente, come sceneggiatore e disegnatore in moltissime delle serie comiche di quel periodo, prese

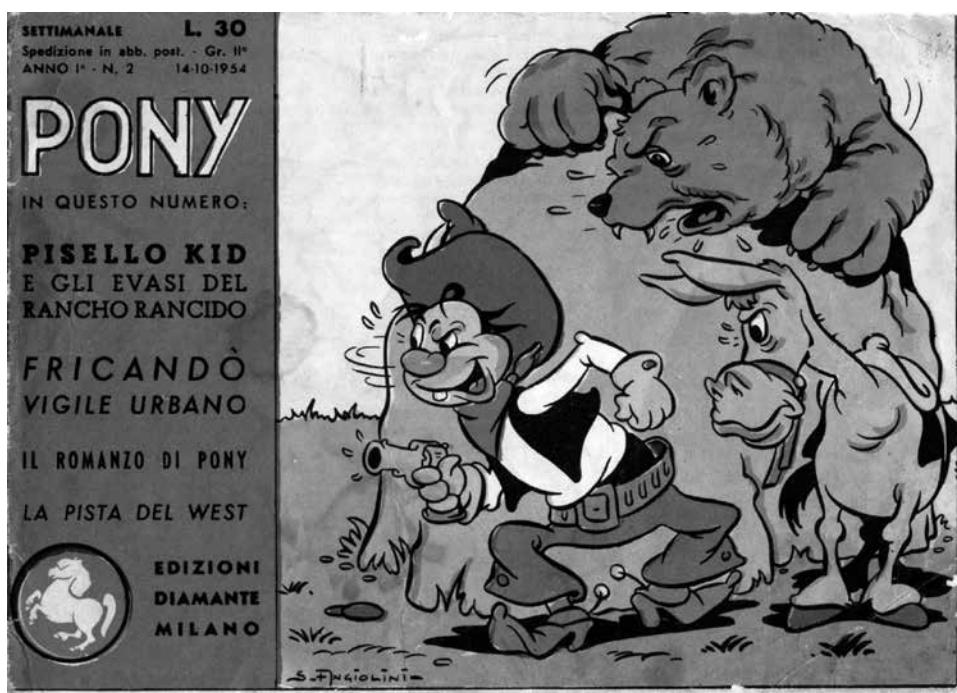


un personaggio simile al classico ribelle Robin Hood e lo trasportò nel mondo dei vegetali, dando il ruolo dell'eroe ad una pera un po'

acerba, visto che è spesso colorata di verde, chiamata Robin Perry. Il sovrano del regno è Re Zuccone e le guardie sono delle mele. La di-

vertente lotta per liberare il popolo dalle angherie dei governanti si rintraccia tra le pagine di molte delle testate comiche della Dardo, da Cri Cri a Chicchirichì e così via. Un altro esempio di vegetali comicamente avventurosi fu tentato da quella che molti hanno pensato essere una succursale dell'ed. Dardo, visto che sulle sue pagine agivano disegnatori che erano solitamente in forza ai periodici della Dardo stessa: l'ed. Diamante, che nel 1954 mandò nella edicola un fascicolo a striscia larga chiamato Pony, che raccoglieva i contributi di disegnatori come Perego con Atomino, di Terenghi con Fricandò e, dulcis in fundo, di Angiolini (realizzatore anche delle cover) che metteva in moto un west abitato da... verdure, tanto che l'eroe principale, che faceva un po' il verso a Pecos Bill, si chiamava Pisello Kid. I testi della pubblicazione erano di Cesare Solini. Queste storie decisamente divertenti, non ebbero però la presa che ci si aspettava e dopo soli 4 numeri la testata chiuse i battenti; le storie del nostro Pisello le ritroviamo ristampate senza grandi slanci

pubblicitari sulle pagine di Chicchirichì e poi il personaggio svanì fino a che, in un serie di albeti busta (alla cui edizione partecipò anche Pini Segna) corti, e di sole 20 facciate, senza prezzo, né editore indicato in quella che viene denominata come Serie C, ecco ritornare a galla il nostro Pisello con il suo cavallo Mammolo; quanti albeti siano stati realizzati per queste buste a sorpresa non è conosciuto; l'unico numero rintracciato sino ad ora si intitola Pistola fredda ed è una pubblicazione... minuscole piuttosto gradevole, che vi proponiamo, anche se dopo questa uscita del Pisello cow boy non si sentì più parlare.



Copertina originale del numero che contiene il racconto La Pistola Fredda

